

Geremia

4 ¹ "Se vuoi davvero ritornare, Israele,
a me dovrai ritornare.

Se vuoi rigettare i tuoi abomini,
non dovrai più vagare lontano da me.

² Se giurerai per la vita del Signore,
con verità, rettitudine e giustizia,
allora le nazioni si diranno benedette in te
e in te si glorieranno.

³ Infatti così dice il Signore
agli uomini di Giuda e a Gerusalemme:
Dissodatevi un terreno
e non seminate fra le spine.

⁴ Circoncidetevi per il Signore,
circoncidete il vostro cuore,
uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme,
perché la mia ira non divampi come fuoco
e non bruci senza che alcuno la possa spegnere,
a causa delle vostre azioni perverse.

⁵ Annunciatelo in Giuda,
fatelo udire in Gerusalemme;
suonate il corno nel paese,
gridate a piena voce e dite:
"Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate".

⁶ Alzate un segnale verso Sion;
cercate rifugio, non indugiate,
perché io faccio venire dal settentrione una sventura
e una grande rovina.

⁷ Il leone è balzato dalla sua boscaglia,
il distruttore di nazioni si è messo in marcia,
è uscito dalla sua dimora,
per ridurre la tua terra a una desolazione:
le tue città saranno distrutte,
non vi rimarranno abitanti.

⁸ Per questo vestitevi di sacco,
lamentatevi e alzate grida,
perché non si è allontanata da noi
l'ira ardente del Signore.

⁹ E in quel giorno - oracolo del Signore -
verrà meno il coraggio del re
e il coraggio dei capi;
i sacerdoti saranno costernati
e i profeti saranno sbigottiti".

¹⁰ Allora io dissi: "Ah, Signore Dio,
hai dunque del tutto ingannato
questo popolo e Gerusalemme,
quando dicevi: "Voi avrete pace",
mentre una spada giunge fino alla gola".

¹¹ In quel tempo si dirà
a questo popolo e a Gerusalemme:
"Il vento ardente delle dune soffia dal deserto
verso la figlia del mio popolo,
ma non per vagliare, né per mondare il grano.

¹² Un vento minaccioso si alza per mio ordine.
Ora, anch'io voglio pronunciare
contro di loro la condanna".

¹³ Ecco, egli sale come nubi
e come un turbine sono i suoi carri,

i suoi cavalli sono più veloci delle aquile.

Guai a noi! Siamo perduti!

¹⁴ Purifica il tuo cuore dalla malvagità, Gerusalemme,
perché possa uscirne salva.

Fino a quando abiteranno in te
i tuoi pensieri d'iniquità?

¹⁵ Ecco, una voce reca la notizia da Dan,
annuncia la sventura dalle montagne di Èfraim.

¹⁶ Annunciatelo alle nazioni, fatelo sapere a Gerusalemme:
"I nemici vengono da una terra lontana,
mandano urla contro le città di Giuda.

¹⁷ Come guardiani di un campo l'hanno circondata,
perché si è ribellata contro di me".

Oracolo del Signore.

¹⁸ La tua condotta e le tue azioni
ti hanno causato tutto ciò.

Com'è amara la tua malvagità!

Ora ti penetra fino al cuore.

¹⁹ Le mie viscere, le mie viscere! Sono straziato.

Mi scoppia il cuore in petto, mi batte forte;
non riesco più a tacere,
perché ho udito il suono del corno,
il grido di guerra.

²⁰ Si annuncia un disastro dopo l'altro:
tutta la terra è devastata.

A un tratto sono distrutte le mie tende,
in un attimo i miei padiglioni.

²¹ Fino a quando dovrò vedere segnali
e udire il suono del corno?

²² "Stolto è il mio popolo:

non mi conosce,
sono figli insipienti, senza intelligenza;
sono esperti nel fare il male,
ma non sanno compiere il bene".

²³ Guardai la terra, ed ecco vuoto e deserto,
i cieli, e non v'era luce.

²⁴ Guardai i monti, ed ecco tremavano
e tutti i colli ondeggiavano.

²⁵ Guardai, ed ecco non c'era nessuno
e tutti gli uccelli dell'aria erano volati via.

²⁶ Guardai, ed ecco il giardino era un deserto
e tutte le sue città erano state distrutte
dal Signore e dalla sua ira ardente.

²⁷ Poiché così dice il Signore:
"Tutta la terra sarà devastata,
ma non la distruggerò completamente.

²⁸ Pertanto la terra sarà in lutto
e il cielo si oscurerà:
l'ho detto e non mi pento,
l'ho pensato e non ritratterò".

²⁹ Per lo strepito di cavalieri e di arcieri
tutti gli abitanti del paese sono in fuga,
entrano nelle grotte,
si nascondono nella folta boscaglia
e salgono sulle rupi.
Ogni città è abbandonata,
nessuno più vi abita.

³⁰ E tu, devastata, che cosa farai?
Anche se ti vestissi di scarlatta,
ti adornassi di fregi d'oro

e ti facessi gli occhi grandi con il bistro,
invano ti faresti bella.

I tuoi amanti ti disprezzano;
essi vogliono la tua vita.

³¹ Sento un grido come di donna nei dolori,
un urlo come di donna al primo parto;
è il grido della figlia di Sion,
che spasima e tende le mani:
"Guai a me! La mia vita soccombe
di fronte agli assassini".